

Codice A1715A

D.D. 23 giugno 2023, n. 536

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2021, n. 10-2865. Approvazione dei Criteri per l'espletamento dei Corsi di formazione "specialista-monitoratore Beccaccia".



ATTO DD 536/A1715A/2023

DEL 23/06/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

A1715A - Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura

OGGETTO: Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2021, n. 10-2865. Approvazione dei Criteri per l'espletamento dei Corsi di formazione "specialista-monitoratore Beccaccia".

Premesso che:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" prevede, in particolare, all'articolo 14, comma 11, che negli ambiti territoriali di caccia l'organismo di gestione promuove e organizza le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica;
- la legge regionale 19 giugno 2018 n. 5 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria", all'articolo 11, comma 2, stabilisce che il funzionamento, le attività e l'organizzazione dei comitati di gestione sono disciplinati dallo Statuto secondo criteri fissati dalla Giunta regionale;
- l'articolo 28 della sopra citata legge regionale sancisce, in particolare, che gli atti amministrativi adottati dalla Giunta regionale, in attuazione alle precedenti leggi regionali, conservano validità ed efficacia purché non in contrasto con la medesima legge 5/2018 e fino all'approvazione dei relativi provvedimenti attuativi.

Dato atto che con Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2021, n. 10-2865 è stato approvato, a parziale modifica della Deliberazione della Giunta regionale 03 aprile 2000, n. 36-29797 "Autorizzazione agli organismi di gestione degli ambiti territoriali di caccia e ai direttori concessionari delle aziende faunistico-venatorie all'utilizzo dei cani per le attività di ricognizione della consistenza faunistica", il "Protocollo operativo relativo al monitoraggio della beccaccia (*Scolapax rusticola*) mediante cani da ferma".

Atteso che il "Protocollo operativo relativo al monitoraggio della beccaccia (*Scolapax rusticola*) mediante cani da ferma" di cui sopra prevede, al p.to 6, che "Gli operatori cinofili devono essere preventivamente formati attraverso un corso che preveda l'esame finale ed il rilascio di un attestato di: "specialista-monitoratore Beccaccia".

Dato atto, altresì, che con la sopra citata Deliberazione è stato demandato al Settore Conservazione e Gestione fauna selvatica e acquicoltura della Direzione Agricoltura e Cibo, la definizione di ulteriori indicazioni tecnico-operative circa le attività di monitoraggio che dovranno essere attuate sul territorio regionale.

Preso atto del “Protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma - 2018” trasmesso da ISPRA con nota prot. 17370 del 19/02/2018 con il quale ha provveduto, per la conservazione delle popolazioni di beccaccia ed una più corretta gestione della specie, ad aggiornare le indicazioni contenute nel Protocollo 2006 al fine di fornire uno strumento di indirizzo agli Enti ed alle Amministrazioni pubbliche interessate per realizzare azioni coordinate di monitoraggio e di gestione per valutare il *trend* della popolazione interessata.

Considerato che, al fine di uniformare il percorso formativo di preparazione dei soggetti che parteciperanno al monitoraggio della beccaccia su tutto il territorio regionale, si ritiene opportuno predisporre criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione per “specialisti-monitoratori Beccaccia”;

Visto l'articolo 108, comma 1, lett. c) della l.r. 22 gennaio 2019, n. 1 “Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale” che conferma in capo alla Città metropolitana di Torino e alle Province l'esercizio, tra le altre, delle funzioni amministrative relative alle “autorizzazioni per lo svolgimento di corsi in materia di caccia e pesca previsti da norme statali e regionali, compreso il rilascio di attestati”.

Ritenuto, pertanto, di approvare i criteri per l'organizzazione e la gestione del “Corso di formazione per specialisti - monitoratori che collaborano al monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*)” riportati nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale. Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2021, n. 1-3361.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.lgs n. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".;
- L.r. n. 23/2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale".;
- L. n. 157/1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".;
- L.r. n. 5/2018 e s.m.i., "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria".;
- L.r. n. 1/2019 e s.m.i., "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".;

- DGR n. 5-24032 del 2 marzo 1998 "Statuto tipo degli Ambiti Territoriali di caccia e dei Comprensori Alpini" e ss.mm.ii.;
- DGR n. 13 - 25059 del 20 luglio 1998 "Approvazione dei "Criteri in ordine all'istituzione, rinnovo, modifica, revoca e gestione delle zone per l'addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia nelle aziende faunistico-venatorie e agriturismo-venatorie".;
- DGR n. 143-25327 del 5.8.1998 "Autorizzazione agli organismi di gestione dei Comprensori Alpini all'utilizzo dei cani per le attività di ricognizione della consistenza faunistica relativa alla tipica fauna alpina.;
- DGR n.36-29797 del 03.04.2000 "Autorizzazione agli organismi di gestione degli ambiti territoriali di caccia e ai direttori concessionari delle aziende faunistico-venatorie all'utilizzo dei cani per le attività di ricognizione della consistenza faunistica".;
- D.G.R. n. 10-2865 del 12 febbraio 2021 "Legge 157/1992, articolo 14, comma 11. Approvazione "Protocollo operativo relativo al monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) mediante cani da ferma" a parziale modifica della DGR 36-29797 del 03.04.2000 e disposizioni transitorie per l'anno 2021.;
- D.G.R. n. 3-6447 del 30.01.2023 "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023", dando atto che nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;

DETERMINA

di approvare, i Criteri per l'organizzazione e la gestione del "Corso di formazione per specialisti – monitoratori Beccaccia" che collaborano al monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) riportati nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

di dare atto altresì che, il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi direttivi degli organismi di gestione faunistico-venatoria (ATC e CA), alle Province e alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'articolo 108, comma 1, lettera c) della l.r. n. 1/2019.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1715A - Conservazione e gestione fauna
selvatica e acquicoltura)
Firmato digitalmente da Alessandra Berto

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALLEGATO_CORSO_DI_FORMAZIONE_MONITORATORI_BECCACCIA.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Criteria per l'organizzazione e la gestione del Corso di formazione per "specialisti-monitoratore Beccaccia" che collaborano al monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) mediante cane da ferma"

1. Organizzazione del corso

Il corso è organizzato dagli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dai Comprensori Alpini (C.A.) e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Torino (di seguito CMTO) o dalla Provincia competente, (art. 108, comma 1, lett. c) della l.r. 22 gennaio 2019).

Al fine di garantire un'adeguata preparazione a tutti i partecipanti il numero di iscritti non deve superare le 30 unità per corso.

2. Programma del corso

Il corso è articolato come segue:

BIOLOGIA ED ECOLOGIA (2 ore)

Generalità:

Sistematica, morfologia, distribuzione, stato di conservazione.

Ecologia:

Struttura e dinamica delle popolazioni, ciclo biologico, comportamento, uso dell'habitat, alimentazione, fattori limitanti.

GESTIONE (3 ore)

Quadro normativo e documenti di indirizzo:

Leggi nazionali, Direttive europee, Convenzioni internazionali e piani di gestione faunistici

Gestione venatoria:

Prelievo venatorio in Italia e all'estero, basi biologiche della sostenibilità del prelievo, tecniche di prelievo, comportamento ed etica venatoria, protocollo "ondate di gelo".

Gestione dell'habitat:

Conservazione e miglioramento dell'habitat, ruolo delle aree protette.

CINOFILIA (2 ore)

Standard morfologici e di lavoro delle razze da ferma, criteri di educazione ed addestramento, modalità di conduzione del cane da ferma durante l'attività di monitoraggio secondo i criteri del Protocollo operativo adottato dalla Regione Piemonte.

MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA STRUTTURA DELLE POPOLAZIONI E FENOLOGIA (3 ore)

Metodi per la determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni svernanti e nidificanti, indici basati sui dati di prelievo, buone pratiche e modalità di monitoraggio mediante cane da ferma.

ESERCITAZIONE PRATICA (1 ora)

Al fine di valutare la correttezza degli ausiliari che parteciperanno alle operazioni di monitoraggio, è consigliabile prevedere una "Prova pratica di monitoraggio mediante cane da ferma".

In tal caso i partecipanti dovranno comunicare, all'atto dell'iscrizione al corso, il numero di microchip dei cani che parteciperanno al monitoraggio (nel numero massimo di due) che dovranno possedere un'età non inferiore ai due anni alla data di inizio dell'attività di monitoraggio.

Saranno dispensati dalla prova pratica, qualora prevista, gli operatori cinofili in possesso di "Brevetto per cane abilitato al monitoraggio della beccaccia e di altra selvaggina di migratoria e stanziale" rilasciato dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI).

3. Durata del corso

Il corso deve avere una durata non inferiore alle **10 (dieci) ore** di lezione frontali oltre all'eventuale prova pratica di monitoraggio con il cane da ferma della durata di 1 ora .

Il candidato per essere ammesso alla prova valutativa finale deve aver frequentato almeno il 90% delle ore totali di lezione frontale previste.

4. Docenti del corso

I docenti dei corsi devono essere tecnici laureati nella gestione della fauna selvatica.

5. Commissione d'esame

La Provincia/CMTO, allo scopo di valutare l'acquisizione della prevista idoneità, nomina una commissione composta dai docenti del corso e un dipendente della Provincia/CMTO.

La Commissione redige il verbale in cui esprime il giudizio di "idoneità" o "non idoneità" del candidato.

6. Prova valutativa finale

La prova valutativa finale, volta ad accertare l'acquisizione delle competenze specifiche trattate durante il corso, si articola in una prova scritta di durata massima pari a 40 minuti riguardante non meno di 30 domande (in forma di quiz) a risposta multipla.

Il candidato è considerato idoneo qualora abbia risposto in modo corretto ad almeno l'80% delle domande (24 domande).

In base alle risultanze del verbale della Commissione, la Provincia/CMTO rilascia specifico attestato di "specialista-monitoratore Beccaccia" valido sull'intero territorio regionale.

7. Elenco dei rilevatori abilitati

Le Province e la CMTO inseriscono ed aggiornano in un apposito Elenco i nominativi dei soggetti idonei e i dati anagrafici degli ausiliari ad essi associati.